Isco è come il prezzemolo: in Italia farebbe bene ovunque!

Isco sembra destinato a lasciare il **Real Madrid:** il fortissimo talento ex **Malaga** vuole tornare ad essere protagonista per avere un posto ai prossimi mondiali e per questo il suo futuro potrebbe essere lontano dalla Spagna (anche se il Barcellona pare ci stia facendo un pensierino). In questo la nostra Serie A è bravissima: prendere giocatori che magari non sono riusciti a sfondare con le maglie dei grandi club esteri europei e rimetterli a nuovi, dargli una nuova vetrina, farli crescere sopratutto tatticamente. Isco nel nostro campionato potrebbe veramente rilanciarsi, tornando quel giocatore ammirato qualche anno fa. Al giocatore, che è ancora giovane (24 anni), basta un po' di fiducia, o meglio, un ambiente in cui possa sentirsi protagonista. Le 15 presenze in campionato, la cui maggior parte da subentrato, non sono abbastanza per farlo esprimere come vuole, visto che è un giocatore che ha bisogno sopratutto di una cosa, la continuità. Dotato di un piede destro educatissimo, il calciatore spagnolo può vantare una visione di gioco fuori dal comune. Tecnica di base eccezionale e dribbling ubriacante ne fanno un calciatore praticamente imprendibile per i difensori avversari. Alto 176 centimetri, Isco è un calciatore che fa della rapidità il suo punto di forza. Bravissimo nello stretto, ha un buon allungo e un'ottima progressione. A dispetto del fisico abbastanza minuto, riesce a farsi valere anche nei contrasti. E' capace di mettere compagni in condizione di fare male o essere pericoloso in prima persona con la stessa facilità. Isco è un trequartista che può giocare in tutti e tre i ruoli alle spalle della punta. Nel **Malaga** formava un tridente interessantissimo con **Joaquin** e **Eliseu** dietro al **Conejito Saviola,** mentre nel Real Madrid ha giocato sin diversi ruoli: da trequartista nel 4-2-3-1, da esterno alto o addirittura da interno del 4-3-3. Non dà punti di riferimento in mezzo al campo, scambiandosi continuamente di posto con i compagni di reparto, e per questo motivo per gli allenatori stabilire una marcatura ad uomo diventa molto difficile, se non impossibile. In Italia le squadre maggiormente interessate sono Juventus e Milan, due club che, per motivi diversi, potrebbero saper esaltare le doti del giocatore. Alla squadra bianconera manca un centrocampista di grande qualità, capace di far raccordo fra la parte centrale e l'attacco, capace anche di saper tenere il pallone nei momenti di difficoltà. L'obiettivo sarebbe di costruire un centrocampo che sappia dare qualità con lo spagnolo insieme a **Pjanic,** più un

mediano che possa dare muscoli, sostanza ma sopratutto equilibrio alla squadra. Isco sarebbe perfetto anche per la vena sperimentale di Allegri, che potrebbe utilizzarlo come esterno, interno, trequartista e anche seconda punta. Una squadra con lui, **Pjanic** e **Dybala** a supportare **Higuain** farebbe letteralmente impazzire chiunque. Per quanto riguarda i rossoneri il discorso è molto simile: il giocatore potrebbe adattarsi come esterno o addirittura come punta per un falso nueve tutto spagnolo con **Isco** e **Deulofeu.** Difficili da fermare tre piccoletti così. Isco potrebbe anche convincere Montella a provare il sogno di Berlusconi, ovvero un 4-3-1-2 con un trequartista pure dietro a due punte. In conclusione è anche superfluo parlare di quali squadre potrebbero giovare maggiormente del talento spagnolo. Quando un talento così puro è prendibile devi fare una sola cosa, prenderlo. Come il prezzemolo.

Higuain vs Icardi, chi il migliore? Parola ai numeri

Due giorni alla sfida tra **Juventus** e **Inter**, due giorni al duello del goal tutto argentino tra **Higuain** e **Icardi**. Chi tra i due attaccanti è il più forte? Lasciamo la parola ai numeri, incredibili, che i due goleador hanno avuto fino a questo punto.

Higuain

Il trasferimento dal **Napoli**, le prime critiche per il peso e subito il goal vittoria contro la **Fiorentina**. Gonzalo Higuain non ha avuto bisogno di molto tempo per prendersi la Juventus. In questi primi mesi in bianconero, e soprattutto nelle ultime settimane, il pipita si è caricato la squadra sulle spalle: 28 presenze e 18 goal in totale, 6 goal nelle ultime 6 gare



eguagliando un mito bianconero come **David Trezeguet**.
Pochi mesi per dimostrare l'importanza di avere un attaccante come Higuain: sempre al centro della manovra, disposto a fare pressing e tornare in difesa e soprattutto letale, in tutti i modi, in area di rigore.

Icardi



Stessa posizione, stessa nazionalità e stesso numero di goal in campionato. Anche Mauro Icardi in questa stagione ha messo a segno 15 goal aiutando l'Inter a superare il pessimo inizio di campionato sotto la guida **Frank de Boer**. Con l'arrivo di Pioli inoltre ha dimostrato di meritare la fascia di capitano, caricandosi tutta la squadra sulle spalle e riportandola a pochi punti dalla zona Champions League. Per Icardi anche 2 reti nella disastrosa avventura dei nerazzurri nel girone di Europa League.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus e l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24
telegram.me/JuventusGoal24

Lampard, il ritiro del centrocampista da record

Frank Lampard ha detto basta, un altro campione che ha caratterizzato gli anni 2000 appende gli scarpini al chiodo nonostante, le offerte ricevute per continuare a giocare: "a 38 anni sento che è arrivato il momento di iniziare un nuovo capitolo della mia vita".

Il centrocampista dai numeri record

Swansea City, **West Ham**, **Chelsea**, **Manchester City** e **New York City**: un carriera lunghissima per un centrocampista con numeri da attaccante. In carriera 852 presenze condite da 256 goal e 178 assist. Numeri incredibili, superiori a molti attaccanti, che lo hanno reso uno dei migliori interpreti del ruolo degli ultimi 20 anni.
Come abbiamo detto Lampard ha giocato in 5 squadre ma è in una che ha scritto la storia, da Londra a Londra, nel 2001 il centrocampista inglese si trasferisce in *blues* fortemente voluto da **Claudio Ranieri**. Con la maglia del Chelsea 648 presenze, la fascia di capitano e un palmarès di tutto rispetto: 4 Fa Cup, 3 Premier League, 2 Coppe di Lega, 2 Supercoppe d'Inghilterra, 1 Europa League e soprattutto la Champions League del 2011 dopo una lunghissima ricorsa.

Il grande tradimento



Alla fine del suo contratto con il Chelsea sembrava fatta per il suo passaggio nella grande mela, sponda New York City. Tutto fatto per i giornali fino all'incredibile annuncio del suo passaggio al Manchester City e la, prevedibile, rabbia dei tifosi del Chelsea. Con la maglia dei Citizens, a anni, anche numeri importanti: 38 presenze e 8 goal. Uno dei quali proprio contro il suo amato Chelsea.

Ora lo aspettano nuove avventure, forse nuovamente al Chelsea magari per fare da maestro ai nuovi talenti del calcio inglese.

Inter, alla scoperta di Trent Sainsbury

Carneade
[car-nè-a-de] n.m. e f.:

(non com.) Chi per qualcuno è uno sconosciuto, pur avendo una certa notorietà; persona mai sentita nominare
Etimologia: ← dal nome del filosofo greco Carneade di Cirene (219-129 a.c.), che in un celebre passo dei «Promessi Sposi» (cap. VIII) risulta per Don Abbondio un illustre sconosciuto.

Anche i calciofili più incalliti avranno alzato qualche sopracciglio quando l'Inter ha annunciato l'arrivo di **Trent Sainsbury**. L'acquisto del difensore australiano è stato infatti accolto con stupore in quanto in pochi sapevano realmente chi fosse il giovane difensore australiano. Arrivato per sostituire il partente **Ranocchia**, proviamo a scoprire qualcosa in più sul nuovo elemento a disposizione di Stefano Pioli.

Trent Sainsbury nasce a Perth il cinque gennaio 1992 e muove i primi passi a livello calcistico nel **Perth Glory Football Club**, mentre nel 2010 si trasferisce ai **Central Coast Mariners** dove contribuisce alla conquista alla vittoria del titolo nazionale nella stagione 2012/2013. E' il momento di provare il grande salto in Europa: viene acquistato dal **Pec Zwolle** a gennaio del 2014. La sfortuna però inizia a perseguitarlo: un infortunio alla rotula (in seguito a una caduta su un dispositivo del sistema di irrigazione del campo) gli impedisce di diventare titolare della formazione olandese: alla fine saranno 34 le presenze con il club olandese prima di accettare la corte della Chinese Super League e, nello specifico, dello **Jiangsu Suning**, dove diventa subito titolare. Dal 2014 entra a far parte del giro della Nazionale australiana, con cui ha uno score di tre reti in 21 presenze: buon bottino per un difensore centrale. Piccola curiosità: ha il "vizio" di esultare mimando il canguro, da bravo australiano. La pericolosità sulle palle inattive rappresenta una delle specialità, insieme alla forza fisica. Buona anche la capacità di giocare palla al piede. La velocità non sembra essere però il suo punto forte. Arrivato in Italia per permettere allo **Jiangsu** di tesserare un altro straniero (viste le recenti restrizioni imposte dalla Federazione cinese), si giocherà il posto

da quarto centrale con **Marco Andreolli** fino a giugno, data di scadenza del suo prestito. Una vacanza (ben pagata) di cinque mesi in Italia: benvenuto Trent!

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Milan, Caceres non basta: mercato insufficiente?

In queste ore è in via di definizione la trattativa che porterebbe **Martin Caceres** a vestire la maglia del **Milan**: il difensore uruguaiano si trova infatti a Milanello per svolgere le visite mediche. In caso di esito positivo è pronto un contratto fino a fine stagione per provare a rimediare alla lunga serie di infortuni che hanno colpito la difesa di **Vincenzo Montella**. Esito, però, tutt'altro che scontato visto che l'ex difensore della **Juventus** è fermo da esattamente un anno: durante il match tra i bianconeri e il Genoa del 3 febbraio 2016 aveva infatti riportato la rottura del tendine d'Achille, restando dunque svincolato in attesa del pieno recupero. Non esattamente il profilo del giocatore pronto sin da subito a dare un apporto concreto alla causa rossonera.

Il Milan nel destino

I tifosi rossoneri si ricorderanno di **Martin Caceres** anche per la doppietta messa a segno a San Siro l'otto febbraio 2012 con la maglia della **Juventus**, decisiva per il passaggio del turno in Coppa Italia. Era la prima Juventus di **Antonio Conte** e per il difensore uruguaiano si trattava di un ritorno a Torino dopo l'esperienza nella stagione 2009/2010 in prestito. Con la maglia bianconera ha conquistato cinque scudetti, due Coppe Italia e due Supercoppe Italiane. Le qualità del giocatore non sono in discussione: difensore dotato di grande velocità e di buona tecnica, può ricoprire indifferentemente diversi ruoli: terzino destro in una difesa a quattro, centrale (destro o sinistro) in una difesa a tre o a quattro. Qualche volta è stato addirittura schierato come esterno destro nel 3-5-2 proprio grazie alla sua capacità di corsa. La bravura nell'uno contro uno, le ottime doti in marcatura e la

buona capacità ci impostare il gioco palla al piede compongono il profilo di un difensore di indubbio valore, ma che, alla soglia dei 30 anni, ha subito un grave infortunio come la rottura del tendine d'Achille. E non è detto che possa tornare ai suoi livelli. Nella Juventus svolgeva alla grande il ruolo di quarto centrale dietro la *BBC*, anche se qualche problema fisico di troppo lo ha sempre condizionato durante la sua carriera. Per il **Milan** si tratta di un rinforzo d'emergenza visti gli infortuni di **De Sciglio**, **Calabria** e **Antonelli**: farsi trovare impreparati di fronte agli imprevisti non è però un buon segnale.

Transizione infinita

Il **Milan**, si sa, non vive il periodo migliore della sua storia. L'attesa del closing limita la possibilità di programmare il mercato e la stagione, soprattutto dal punto di vista economico. Il periodo di crisi vissuto dai ragazzi di **Vincenzo Montella** potrebbe voler dire un altro anno lontano dalla Champions League, l'habitat naturale del Milan. Gli arrivi di **Deulofeu** e **Ocampos** rappresentano buoni colpi, dettati dall'esigenza di sostituire l'esiliato **Mbaye Niang**, ma probabilmente il tecnico avrebbe avuto bisogno di ben altro per continuare a sperare nell'obiettivo terzo posto. Un rinforzo a centrocampo ad esempio, dove l'infortunio di **Bonaventura** pesa come un macigno. La sensazione è che **Montella** stia facendo il massimo con quanto a disposizione, mentre la società brancola nel buio in attesa di scoprire essa stessa il proprio futuro. L'arrivo di **Caceres** mette una "toppa" ad una falla emersa in questi giorni, ma la nave sembra imbarcare acqua da fin troppo tempo.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Juventus, al via J-Factor: nuovo talent per il centrocampo

bianconero

La Juve e il centrocampo, il centrocampo e la Juve. Quante volte in questi mesi ci siamo interrogati sulla mediana bianconera, sui moduli da utilizzare, sui giocatori da acquistare per sopperire all'addio di **Paul Pogba**. Witsel, N' Zonzi, **Verratti**, Paredes, Luiz Gustavo, **Matuidi** (e potremmo continuare per ore) sono solo alcuni nomi che sono stati accostati al club torinese durante il calciomercato estivo ed invernale. Stavolta proviamo a cambiare approccio e ad immaginare, per gioco, un talent show in cui diversi candidati provano a conquistare l'attenzione dei severi giudici bianconeri (**Giuseppe Marotta, Fabio Paratici, Pavel Nedved e Massimiliano Allegri**) per convincerli a portarli a Torino. In fondo c'è un talent show per tutto. Diamo dunque il via alla prima edizione di **J-Factor**.

Andrè Gomes – Non sono Pogba (sulle note di "Non sono una signora" di Loredana Bertè)

"Non sono Pogba

Uno con solo creste nella vita…"



Un pizzico di Alvaro Soler in questa foto

Che la Juventus abbia pensato sin da subito ad **Andrè Gomes** per sostituire il partente Paul Pogba non è una coincidenza. Il portoghese ricorda molto come caratteristiche il suo collega francese: fisico imponente (190 cm di altezza) abbinato ad un' incredibile eleganza palla al piede. Il tutto condito da uno scatto potente (rapportato ovviamente alla struttura fisica) che gli permette di accelerare con o senza palla. La scorsa estate il **Barcellona** riuscì a soffiarlo proprio ai bianconeri offrendo circa 60 milioni di euro per prelevarlo dal **Valencia**: in Catalogna, però, le cose non stanno andando come previsto. Sono 774 i minuti collezionati in 14 presenze nella Liga, con due soli assist. Emergere

nel centrocampo blaugrana non è certo semplice, ma in molti si aspettavano un impatto migliore. Ed in molti vorrebbero quindi far leva sulle troppe panchine a cui **Luis Enrique** l'ha sottoposto per strapparlo dal club catalano. In Italia il suo strapotere fisico e tecnico colmerebbe il vuoto lasciato proprio da Pogba nel centrocampo bianconero. Il suo ruolo ideale sembra però essere quello di mezz'ala, con ottime doti di inserimento, ma potrebbe benissimo adattarsi al nuovo 4-2-3-1 varato da Allegri nel caso in cui si decidesse di puntare in pianta stabile su questo modulo. Qualche difficoltà in più per un possibile impiego da regista, ma vista la carta d'identità (24 anni non ancora compiuti) non è da escludere una sua possibile evoluzione in quel ruolo visto che le qualità tecniche e la visione di gioco non mancano. Un acquisto dal rendimento assicurato, ma dall'altissimo costo: impensabile che il **Barcellona** lo svenda dopo solo una stagione.

Emre Can – Una vita da mediano

"Lì, Sempre lì,

Lì nel mezzo"



Speriamo sappia fare più di quattro accordi…

Definire **Emre Can** come un semplice mediano è un po' ingiusto. Il tedesco, classe 1994, era inizialmente considerato un oggetto misterioso appena arrivato al Liverpool. Tecnicamente più che discreto, è molto portato per la fase difensiva tanto che **Brendan Rodgers** iniziò a schierarlo come terzo difensore centrale nel suo 3-5-2 con ottimi risultati: un lusso per un difensore avere i suoi piedi e la sua capacità di impostare. Con l'arrivo di **Jurgen Klopp** sulla panchina dei Reds **Can** è definitivamente esploso, affermandosi come uno dei centrocampisti "box to box" più completi in circolazione. Sotto la gestione del tecnico tedesco infatti si è iniziato a vedere un giocatore diverso, più portato ad inserirsi rispetto al suo recente passato e, soprattutto, con una grande capacità di corsa in mezzo al

campo. Non sempre velocissimo, ma abile nel portare il primo pressing e riconquistare velocemente il pallone: come caratteristiche è possibile paragonarlo ad un altro elemento della rosa bianconera, Sami Khedira. In questa stagione ha collezionato 17 presenze in Premier League (per un totale di 1118 minuti), mettendo a segno tre reti. Un giocatore dagli ampi margini di miglioramento e, soprattutto, versatile: l'ideale per una **Juventus** camaleontica, pronta a cambiare modulo anche a partita in corso.

Mahmoud Dahoud



Veste già la maglia bianconera

Il più giovane di questo lotto di candidati rappresenta anche il possibile affare a prezzo contenuto (si parla di 20 milioni di euro), visto che **Dahoud** non ha ancora effettuato il salto in una grande squadra. Il giovane tedesco di origini siriane, nato il primo gennaio del 1996, rappresenta uno degli elementi più interessanti del **Borussia Mönchengladbach**: nella scorsa stagione il centrocampista è definitivamente esploso sia in Bundesliga sia in Champions League, diventando un elemento fisso nell'undici titolare della squadra tedesca. Impiegato soprattutto in una mediana a due, il tedesco dimostra ottime doti di corsa risultando spesso, a fine partita, il giocatore con più chilometri percorsi in campo. Bravo sia nel pressing sia nell'impostare il gioco, si dimostra abile anche negli inserimenti proprio grazie al suo moto continuo per il campo, fornendo sempre una comoda soluzione di passaggio per i compagni. La sua capacità di inserimento lo porta spesso ad occupare lo spazio vitale tra le linee di centrocampo e difesa avversarie: da quella zona, grazie alle ottime doti nel passaggio, riesce a fornire numerosi assist (8 nella scorsa stagione in Bundesliga). Bravo anche in zona gol, è dotato di un ottimo tiro da fuori area. Tra le noti dolenti possiamo forse annoverare il fisico (175 cm di altezza) e, di conseguenza, la protezione della palla, mentre riesce facilmente a dribblare l'uomo se in movimento. L'ultimo

nome rappresenta forse una scommessa per la **Juventus**: i bianconeri devono decidere se andare all-in per conquistare la Champions oppure continuare a migliorare regolarmente inserendo anche un giovanissimo come **Dahoud**.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Atalanta, ecco perché Mounier è un acquisto inutile

Anthony Mounier è stato protagonista di un intricato caso di mercato che dal **Bologna**, società proprietaria del cartellino, lo ha portato all'**Atalanta**.
Infatti prima di arrivare a Bergamo ha avuto una piccola parentesi francese, poiché inizialmente era stato acquistato dal **Saint Etienne**. Tuttavia a causa di attriti con la tifoseria per vicende risalenti a quasi 10 anni fa, è stato costretto ad abbandonare quell'avventura prima ancora che cominciasse.
Così dopo pochi giorni è tornato in Italia per vestire la maglia atalantina.
È un'ala che può giocare sia a destra che a sinistra, e nel 3-4-3 di **Gasperini** potrebbe ritagliarsi qualche minuto. Di certo il goal non è il suo mestiere, ma riesce comunque ad avere una media di 4-5 reti a stagione. Quest'anno non ha trovato spazio negli schemi di **Donadoni**, che sembra puntare sul giovane **Di Francesco.**

Un giocatore non indispensbile

Sta di fatto che anche con i nerazzurri non potrà che essere che un rincalzo, poiché il tridente **Kurtic–Gomez–Petagna** funziona fin troppo bene, ed anche i sostituti validi non mancano.
Insomma andrà ad allungare la panchina bergamasca.
È stato un acquisto che di certo non era stato preventivato, e del quale probabilmente si poteva fare a meno. Di solito il mercato di riparazione porta

giocatori indispensabili, che servono a rinforzare i reparti fortemente deficitari, ma questo non è il caso dell'Atalanta, che non deve giocare coppe e perciò non necessita di *turn over*.
Starà a Mounier dimostrare il suo valore in allenamento, e cercare magari di mettere in discussione quegli equilibri prestabiliti. Sperando che quest'avventura calcistica duri più di quella con il Saint Etienne.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Atalanta, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/AtalantaGoal24

Rimozione barriere all'Olimpico: un provvedimento necessario

In questi giorni si sta insistentemente parlando della rimozione delle barriere dalle curve dell'*Olimpico*. L'argomento è tornato ad essere attuale grazie all'arrivo del Questore **Marino**, ed al cambio di poltrona al ministero dello sport, dove adesso siede **Luca Lotti** il quale, rispetto al predecessore, è più sensibile riguardo le vicende legate allo stadio.
Proprio il neo ministro sta facendo da mediatore tra le società sportive ed il ministero dell'interno e, se tutto dovesse andare per il meglio, entro fine febbraio le barriere dovrebbero essere rimosse. Altrimenti il provvedimento potrebbe slittare a marzo.

L'idea di "*riportare le famiglie allo stadio*", usata come slogan negli ultimi anni (e anche come giustificazione per le barriere) di per sé è più che positiva. Il modello inglese, e più in generale nord europeo, insegna che è un obiettivo raggiungibile ed anche economicamente conveniente. Infatti squadre come **Manchester United** e **Liverpool** (per fare un esempio) riescono a riempire le loro strutture non solo con gli *ultras* (termine ormai anacronistico e quasi privo di significato) ma soprattutto con le famiglie, e magari i turisti.
Tuttavia se è vero che il fine giustifica i mezzi, nel nostro caso a fronte di mezzi spregiudicati, il fine non è stato assolutamente raggiunto. Anzi. Lo sciopero del

tifo ha portato un calo vertiginoso della media degli spettatori. Probabilmente, dal momento che nessuno va più a vedere le partite, è stato risolto il problema del disordine sociale, ma a quale costo?

È necessario rimuovere le barriere

Il calcio è un business e la vendita dei biglietti è parte integrante di esso e, analizzando l'attuale situazione, prima verranno rimosse le barriere meglio sarà. Infatti questo mancato introito sta mettendo in notevole difficoltà sia la **Roma** che la **Lazio**, che sperano in un cambiamento di rotta. E non è neanche detto che, in caso venisse decisa la rimozione, ci sarà un ritorno immediato dei tifosi in curva, dal momento che si è creato un clima di disaffezione intorno alla vicenda.
Probabilmente prima di portare le famiglie allo stadio bisogna creare un clima ed una mentalità che in Italia non sono ancora presenti. Se in Inghilterra il fenomeno *ultras* è stato risolto molti anni fa con la forza, non è detto che la stessa ricetta funzioni anche qua. Anche perchè il caso inglese e quello italiano sono molto differenti.

E di certo, viste le strutture che ospitano le partite di **Serie A**, prima di rendere gli stadi più sicuri bisognerebbe renderli più che altro migliori.

Inter, due "gemelli diversi" per la difesa: Marquinhos o Manolas?

Il calciomercato non finisce mai. La sessione invernale è finita da circa 48 ore, ma l'attenzione si è già spostata sui possibili acquisti dell'estate. Il mercato, si sa, fa sognare i tifosi nella speranza di un futuro migliore, distogliendoli magari da un presente non all'altezza delle aspettative. In casa **Inter** il tempo delle "vacche magre" sembra essere giunto al termine con l'avvento della nuova proprietà **Suning**: **Joao Mario, Antonio Candreva, Gabigol** e, per ultimo, **Roberto Gagliardini** rappresentano investimenti importanti per una squadra costretta dal Fair Play Finanziario a limitare le spese negli ultimi anni. Una limitazione che ha

però portato ad un crollo dei risultati sportivi: l'ultima apparizione in Champions League del club nerazzurro risale alla stagione 2011/2012. Il terzo posto, obiettivo annunciato ad inizio stagione, è ancora possibile grazie alle sette vittorie consecutive targate **Stefano Pioli**. Eppure le ambizioni della proprietà cinese non si fermano qui e, per assecondarle, è necessario migliorare il reparto difensivo, un po' "snobbato" in estate: la dirigenza nerazzurra pensava che la coppia **Murillo-Miranda** fosse sufficientemente affidabile, ma le amnesie difensive del colombiano hanno probabilmente fatto cambiare idea. Due i nomi che circolano da diverso tempo in orbita nerazzurra: **Kostas Manolas** e **Marquinhos**. Due profili diversi con un passato comune (presente, per il greco) alla **Roma**. Proviamo a scoprire insieme quale sarebbe il profilo ideale per il club nerazzurro, mettendo a confronto le caratteristiche dei due giocatori.

Strappare un giocatore al **Paris Saint Germain** non è mai facile. **Marquinhos**, secondo diverse indiscrezioni, non sarebbe intenzionato a rinnovare il suo contratto con il club parigino (in scadenza nel 2019) ma questo non significa che la società dello sceicco **Al Khelaifi** sia pronta a privarsene abbassando il prezzo del suo cartellino.Iil brasiliano rappresenta uno dei centrali più promettenti anche in ottica futura: nato a San Paolo il 14 maggio del 1994, la sua rapida esplosione con la maglia della **Roma** nella stagione 2012/2013 lo ha immediatamente portato sotto i riflettori dei grandi club europei. Un' annata difficile per la società capitolina, con **Zeman** in panchina nella prima parte di stagione. Il giovane difensore fu uno dei pochi a salvarsi in quella stagione, tanto da vedere il valore del suo cartellino salire vertiginosamente: dai 6 milioni pagati dal direttore sportivo **Walter Sabatini** per acquistarlo, dopo solo un anno il PSG decise di investire su di lui oltre 30 milioni di euro per affiancarlo al connazionale **Thiago Silva**. Tra le caratteristiche migliori troviamo senza dubbio la velocità: l'altezza (circa un metro e ottanta) gli permette di avere un ottimo scatto e poter quindi recuperare facilmente diversi metri agli attaccanti avversari. Grandi doti di posizionamento e una buona capacità nell'uno contro uno, gli interventi in scivolata sono uno dei pezzi forti del suo repertorio. Da buon brasiliano, dimostra una buona capacità anche palla al piede ed un'ottima precisione nei passaggi. Inoltre in carriera è stato schierato con ottimi risultati anche da terzino destro. La statura ed il tipo di fisico longilineo può essere un problema contro attaccanti molto dotati fisicamente, ma è probabilmente il prezzo da pagare per avere l'esplosività nello scatto e nei recuperi che lo caratterizza. Sotto la guida di **Miranda** potrebbe essere il tassello ideale per la difesa nerazzurra, anche se il

costo rimane ovviamente elevato.

I tifosi giallorossi sembrano ormai rassegnati all'idea di dover salutare **Kostas Manola**s a fine stagione. Dopo **Pjanic**, un altro top player potrebbe lasciare la **Roma** e rinforzare una diretta concorrente italiana, anche se il difensore greco piace molto anche al **Manchester United**, con **Josè Mourinho** pronto ad offrire cifre da capogiro per portarlo in Inghilterra. Arrivato nella Capitale nel 2014 per sostituire **Mehdi Benatia**, il centrale greco classe 1991 ha da subito messo in mostra le sue doti migliori: forza fisica e capacità di anticipare l'avversario. Quando è concentrato, in pochi riescono a liberarsi della sua marcatura. Anche per lui le ottime doti atletiche gli permettono recuperi impensabili per altri difensori: rispetto al suo collega brasiliano, però, i dieci centimetri di altezza a suo favore lo rendono bravissimo sulle palle inattive (anche in attacco). La sua irruenza lo porta però qualche volta fuori posizione, lasciando in inferiorità numerica la propria retroguardia. Inoltre il difensore greco è sembrato a suo agio quando ha avuto al suo fianco un vero e proprio leader difensivo in grado di dettare i tempi di pressing e, in generale, di guidare l'intera linea difensiva: una capacità che potrà forse essere acquisita con il tempo ma che al momento risulta assente. Gli interventi in scivolata, che fanno innamorare i tifosi, non si insegnano: una dote naturale per il centrale greco. I 50 milioni di euro necessari per portarlo a Milano rappresentano un investimento sicuro per uno dei migliori centrali del panorama mondiale. Qualunque sarà la scelta del direttore sportivo **Piero Ausilio**, il futuro della difesa dell'**Inter** sembra essere radioso come non mai.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Top&Flop: i voti al mercato di

gennaio

Il mercato di gennaio si è appena concluso, andiamo a vedere chi ha fatto un buon lavoro e chi invece non ha sfruttato al meglio questa occasione. Partendo sempre dal presupposto che sarà solo il campo a dare i veri voti a fine stagioni.

TOP:

1 – Inter: 7.5

La regina indiscussa del mercato di gennaio è la squadra nerazzurra. La nuova proprietà **Suning** ha voluto piazzare un grande colpo che ha già convinto tutti. Il costo, 28 milioni € di euro, era sembrato eccessivo al momento dell'ufficialità ma le prime partire di **Roberto Gagliardini** sembrano aver spazzato via tutti i dubbi.



L'**Inter** è stata molto brava anche in uscita: due giocatori come **Felipe Melo** e **Jovetic**, ormai fuori dal gruppo, hanno lasciato Milano semplificando anche la gestione del gruppo per **Stefano Pioli**.

2 – Pescara: 7

Una situazione di classifica disperata ma almeno il **Pescara** ha provato a sistemare la squadra per cercare una difficilissima salvezza. **Mister Oddo** ha a disposizione un mix di nuovi giocatori esperti e giovani in grado di cambiare volto alla squadra. In difesa sono arrivati **Bovo** e **Stendardo**, in mezzo al campo **Muntari** e i giovanissimi, via **Juventus**, **Cubas** e **Kastanos**. Infine in avanti proverà ad aiutare la squadra un campione del mondo come **Alberto Gilardino**.

3 – Sampdoria\Atalanta: 6.5

Motivi diversi ma stessa posizione in questa classifica. Partiamo dalla **Sampdoria:** dobbiamo lodare il presidente **Ferrero** che aveva annunciato la permanenza di tutti i suoi pezzi pregiati ed ha mantenuto la parola data: i vari

Praet, **Muriel**, **Schick** e **Torreira** non sono stati venduti e la squadra di **Giampaolo** è stata rinforzata dagli arrivi di **Bereszynski** e **Simić**.



Motivazioni completamente diverse invece per l'**Atalanta**. La squadra di **Gasperini** è sicuramente più debole rispetto ad inizio mercato ma è anche molto più ricca. Cessione record quella di Gagliardini all'Inter e magistrale quella di **Caldara** alla **Juventus**. Il giovane difensore rimarrà infatti a Bergamo fino al 2018. Atalanta che inoltre non è rimasta ferma alla cessione ma ha preso due ottimi giocatori come **Cristante** e **Mounier** .

FLOP:

1. Palermo 4

Con un piede ormai in Serie B il nuovo **Palermo** targato **Diego Lopez** non si è sicuramente rinforzato in questo mercato di gennaio. Due pedine fondamentali come **Hiljemark** e **Quaison** sono state cedute e non sono state sostituite. Le uniche operazioni in entrata sono state quelle di **Silva** e **Sunjić** che molto difficilmente potranno dare una grossa mano in questi mesi.

2. Lazio 4.5

Forse il voto più semplice da dare, la **Lazio** non ha fatto nessun acquisto in grado di migliorare la squadra ma ha perso due ottime riserve come **Cataldi** e **Kishna**. Una scelta discutibile vista l'ottima posizione in classifica degli uomini di **Simone Inzaghi**. Sarebbe serviti uno o due rinforzi giusti per rafforzare la squadra nella ricorsa alla Champions League o almeno aiutarla a consolidare il posto che vale

l’ingresso in Europa League.



3. Genoa 5

L’ennesimo mercato che stravolge tutto il lavoro fatto nei primi mesi. Via giocatori come **Rincon**, **Pavoletti** e **Ocampos** sostituiti da giovani promesse, **Morosini**, giocatori in cerca di rivincita, **Taarabt** e **Hiljemark**, e vecchi conoscenze come **Pinilla**, **Rubinho** e **Palladino**. L’ennesima rivoluzione che non sembra avere riscontri positivi sul campo e che lascia sempre il **Genoa** nel limbo tra Europa League e retrocessione, un’altra stagione praticamente già finita a febbraio.